

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC **IT6030037 “Monti Ruffi (versante sud ovest)”**

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 579.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Anticoli Corrado, Cerreto Laziale e Ciciliano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210			28.95			D			
6220			318.45			B	C	B	B
9340			13.31		G	B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species				Population in the site						Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	C	C	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	DD	C	C	C	C
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	B	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030037.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030037 “*Monti Ruffi (versante sud ovest)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	1 = cattivo	1 = bassa
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2= medio	2 = media
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>] (Falena dell'edera)	2 = medio	2 = media
1062	<i>Melanargia arge</i> (Arge)	2 = medio	3=alta
1074	<i>Eriogaster catax</i>	1 = cattivo	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [<i>S. terdigitata</i>] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate alle attività pastorali (abbandono dell'attività con eccesso di pressione su porzioni ristrette di territorio e cattiva gestione delle risorse ad esempio gli incendi dolosi e la nitrificazione del sottobosco per pascolo) e alle attività agricole (abbandono dell'attività e delle pratiche tradizionali).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE					TOTALE
	6220*	6210	9340	1062	1074	6199	1167	5367	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	6210	9340	1062	1074	6199	1167	5367	
A - Agricoltura									11
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*			1062		6199			3
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*	6210		1062					3
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6220*	6210		1062					3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici							1167	5367	2
B - silvicoltura, gestione forestale									2
B02.03 - Rimozione del sottobosco			9340						1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9340						1
G - Intrusione umana e disturbo									1
G05.01 - Calpestio eccessivo			9340						1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									5
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)			9340		1074				2
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici							1167	5367	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					1074				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									3
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*	6210		1062					3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	4	4	2	1	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo

ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) [contrattuale] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Si ritengono sufficienti le misure sopraindicate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367 *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

a) Nei fontanili, nelle altre raccolte d'acqua artificiali e/o naturali anche se temporanee (ad es. pozze) è vietato:

1. il prelievo delle acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
2. l'uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detersivi.
3. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;

4. la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche; la pulizia può essere realizzata esclusivamente in autunno e deve essere eseguita a mano senza togliere completamente l'acqua, rimuovendo il materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica; tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza;
 5. l'immissione di pesci potenziali predatori.
- b) Negli interventi di recupero e manutenzione dei fontanili:
1. è necessario adottare soluzioni progettuali che richiedono l'impiego di materiali tradizionali e non interferiscono con la fasi biologiche e i movimenti degli Anfibi (presenza di rampe all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce; creazione di microhabitat);
 2. i lavori dovranno essere realizzati accertandosi che non siano state effettuate deposizioni di uova da parte degli anfibi; eventuali animali presenti nei manufatti devono essere ricollocati nel fontanile di provenienza al termine della realizzazione dei lavori.
- c) Negli ambienti umidi del sito è vietato apportare qualsiasi alterazione alla vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici.

1074 *Eriogaster catax*

- a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

1062 *Melanargia arge* (Arge)

6199 *Euplagia quadripunctaria* [*Callimorpha quadripunctaria*] (Falena dell'edera)

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 *Interventi attivi e azioni da incentivare*

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

- a. Realizzazione di interventi finalizzati a favorire una graduale sostituzione dei rimboschimenti con le formazioni forestali autoctone;
- b. Favorire interventi per migliorare le condizioni fitosanitarie delle formazioni boschive.
- c. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat di formazioni erbacee;
- d. Decespugliamento artificiale selettivo;
- e. Realizzazione di recinzioni mobili per il controllo dell'impatto del pascolo;
- f. Conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione colturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT6030037 Monti Ruffi (versante sud ovest). Finanziato con DGR n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione ma è presente con aspetti significativi	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • B02.03 - Rimozione del sottobosco • B06 - Pascolamento all'interno del bosco • G05.01 - Calpestio eccessivo • J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Formulario standard e proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso ma con aspetti rappresentativi	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> •A04.01 - Pascolo intensivo •A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo •A06.04 - Abbandono delle coltivazioni •K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6210 -Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> •A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo •A06.04 - Abbandono delle coltivazioni •K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i> [<i>Callimorpha quadripunctaria</i>]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG e Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A04.01 - Pascolo intensivo 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1062 - <i>Melanargia arge</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale e si trova in pochi SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A04.01 - Pascolo intensivo • A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo • A06.04 - Abbandono delle coltivazioni • K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) 	Proposta di PdG con classifica da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	1074 - <i>Eriogaster catax</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochissimi (3) altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) • J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat 	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Proposta di PdG
Priorità di conservazione	2 = medio	

Codice Specie - Nome scientifico	1167 - <i>Triturus carnifex</i>	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici • J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici 	Regione Lazio, 2008 da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	5367 - Salamandrina perspicillata [S. terdigitata]	
		Riferimenti
Stato di conservazione	0 = non valutabile	LIFE RICOPRI
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	<ul style="list-style-type: none"> • A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici • J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici 	Regione Lazio, 2008 da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	
Priorità di conservazione	1 = bassa	